



COMUNICATO STAMPA

San Lazzaro di Savena, novembre 2012

## ITC TEATRO DI SAN LAZZARO

(via Rimembranze 26, San Lazzaro di Savena - Bologna)

### ***Personae: la nuova stagione dell'ITC Teatro dedicata a Stefano Tassinari***

*«Quattro miliardi di uomini su questa terra, ma la mia immaginazione è uguale a prima. Se la cava male con i grandi numeri. Continua a commuoverla la singolarità.» Wislawa Szymborska*

---

#### **a cura della Compagnia del Teatro dell'Argine**

**Mercoledì 14 novembre 2012** inaugura la **stagione 2012-2013** dell'**ITC Teatro di San Lazzaro** (inizio spettacoli ore **21.00**) con la direzione artistica della **Compagnia del Teatro dell'Argine**, in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura del **Comune di San Lazzaro di Savena**, della **Provincia di Bologna**, della **Regione Emilia-Romagna**, con il contributo di **Conad San Lazzaro**, **Fondazione Carisbo**, **Arci Bologna**, **Hotel Relais Bellaria** e con la partnership mediatica di **Radio Tau**.

Come dichiara la **direzione artistica del Teatro dell'Argine**, quest'anno «si è scelto di **parafrasare alcuni versi di Wislawa Szymborska per raccontare la stagione 2012-2013 dell'ITC Teatro**. In un mondo in cui attualmente sembra esistano solo numeri, il teatro, come una riserva indiana, prova ancora a mettere al centro del proprio racconto le persone e le relazioni tra loro: persone comuni, portatrici di storie esemplari o anche solo gioiose e commoventi. A loro abbiamo voluto intitolare questa stagione: sono i sudditi in ascolto di certi deliri autoritari raccontati da **Ascanio Celestini**; sono le figurine tenere e patetiche cantate dagli **Oblivion** che omaggiano Gaber; è il povero operaio interpretato da **Rolando Ravello** che torna a casa e la trova occupata da altri; sono i due poetici clochard **Enzo Vetrano** e **Stefano Randisi** alle prese con una vita che faticano a capire; sono i preti di fronte alla crisi dei valori in cui hanno sempre creduto su cui indaga **Giuliana Musso**; sono due fratelli uniti (divisi?) dalla figura di un padre mitico e forse inesistente di **Massimiliano Civica**; sono altri cittadini costretti a distruggere qualsiasi immagine individuale o i deportati della Shoah italiana o i disabili soppressi dal nazismo o i ragazzi che riflettono sui rischi della dittatura o ancora la moltitudine di uomini e donne incontrati in un viaggio in Africa degli spettacoli del **Teatro dell'Argine**. Sono, infine, le persone, di cui per anni, con impegno ed energia, ha raccontato la storia **Stefano Tassinari**; e sono tutte le persone che riusciva a mettere insieme per creare incontri straordinari e indimenticabili. A lui, alla sua inguaribile generosità, è dedicata questa stagione».

**Da mercoledì 14 novembre a domenica 2 dicembre** la stagione si apre con la nuova produzione della **Compagnia del Teatro dell'Argine**, in collaborazione con l'**Archivio Nazionale Diaristico di Pieve Santo Stefano: Se non sarò me stesso. Diari e volti dalla Shoah – Studio 1**. La drammaturgia, a cura di Nicola Bonazzi, Azzurra D'Agostino e Vincenzo Picone, nasce dallo studio di un'enorme quantità

di diari di quel periodo, ritrovati grazie all'aiuto degli amici dell'Archivio di Pieve, il forziere di epistolari, diari e memorie voluto da Saverio Tutino e che ormai da anni collabora su diversi progetti con il Teatro dell'Argine. In scena, tutte le attrici del TdA – Giada Borgatti, Micaela Casalboni, Lea Cirianni, Deborah Fortini, Giulia Franzaresi, Ida Strizzi – per la regia di Andrea Paolucci.

Sei donne per dar voce alle migliaia e migliaia di voci, di corpi, di storie, di ricordi, di testimonianze, di disegni infantili, di anelli nuziali, di scarpe, di abiti, di bambole e di giocattoli perduti e messi a tacere per sempre nei campi di sterminio. Dall'incredibile ricchezza umana e di memoria dell'Archivio di Pieve, un nuovo spettacolo del Teatro dell'Argine sulle piccole storie che si fanno racconto vibrante della grande storia, per fare della memoria un valore presente e vivo, da vestire quotidianamente, e non solo nei giorni di festa.

A seguire **venerdì 14 e sabato 15 dicembre il Teatro dell'Argine** presenta un progetto speciale a ingresso gratuito: dopo l'avventura del progetto europeo Crossing Paths su intercultura e inclusione sociale, **I Ragazzi Crossing Paths** tornano all'ITC con un nuovo spettacolo, **Diario di una follia di stato**, nato dalle suggestioni del romanzo di Kafka *Il Castello*, rielaborate attraverso le improvvisazioni, le riflessioni e la grande energia di questo gruppo speciale, composto da ragazzi tra i 19 e i 22 anni.

«Primo giorno di permanenza al Castello. Mi guardo intorno, ascolto le persone, faccio le attività richieste, ma qualcosa non torna: qui dentro tutti hanno perso memoria di sé, di chi sono, di cosa fanno. Pochi brandelli di memoria riaffiorano di quando in quando, fissati nei pochi oggetti che ciascuno ha il permesso limitato di tenere in camera. Io ho salvato solo questo quaderno. Proibitissimo. E ho cominciato a scrivere».

Si prosegue **sabato 22 dicembre** con **gli Oblivion**, in particolare con **Far finta di essere G**, lo spettacolo su **Giorgio Gaber** ideato, diretto e interpretato da **Lorenzo Scuda e Davide Calabrese**, componenti e autori di questo gruppo bolognese, rivelazione dei teatri di tutta Italia negli ultimi due anni.

Scuda e Calabrese interpretano come una perfetta macchina scenica alcuni dei più grandi successi di Gaber e Luporini: nella performance, musica e teatro si fondono in un solo linguaggio, nel quale il musicista è il partner scenico dell'attore e l'attore fondamento della struttura musicale. Un'ora e mezzo (bis esclusi...) di divertimento e riflessione sulla condizione dell'uomo moderno, con quell'equilibrio fra dolce e amaro che mai nessuno ha saputo esprimere con tanta efficacia come l'indimenticato e inimitabile Giorgio Gaber.

**Venerdì 11 e sabato 12 gennaio** torna a casa sul palco dell'ITC uno degli spettacoli storici del **Teatro dell'Argine**, **Tiergartenstrasse 4 – Un giardino per Ofelia**, che giunge al suo decennale dopo oltre 100 repliche nei teatri di tutta Italia.

Ambientata negli anni '40 ad Amburgo, questa storia dolcissima e tragica racconta l'incontro di due donne: Ofelia, una giovane disabile mentale che vive coltivando fiori nell'assoluta innocenza di un rapporto di verità col mondo, e Gertrud, l'infermiera nazista mandata a verificare le sue condizioni e che si troverà a doverla difendere dal programma T4, il cosiddetto "Olocausto minore" che prevedeva l'eliminazione dei disabili e che fece centinaia di migliaia di vittime nella Germania nazista. L'incontro si trasforma in un'amicizia profonda e in un legame di cura e di tenerezza che unirà i destini di queste due donne fino alla fine.

A seguire (da **mercoledì 16 a domenica 20 gennaio**) il **Teatro dell'Argine** presenta **Teatro in viaggio, dall'omonimo libro di Pietro Floridia** (edizioni Nuova S1); di e con Pietro Floridia; video di Luana Pavani.

*Teatro in viaggio* è uno spettacolo teatrale che racconta le storie vere che in due mesi di viaggio il regista Pietro Floridia, lo scenografo Gabriele Silva e il mitico Landone, un Land Rover vecchio di trent'anni, hanno raccolto in Africa. Ma racconta anche le divertentissime avventure dei tre improbabili viaggiatori: di quando il Lando voleva trasformarsi nel Titanic, di quando il Gabo ha imparato l'arabo per salvarlo dai predoni, di quando in pieno deserto le donne di un'oasi hanno fatto una colletta di olio di semi per fare

ripartire il Lando rimasto a secco, delle basi militari scambiate per giganteschi scogli, dei campi profughi saharawi, di cantori seppelliti nell'incavo degli alberi, di quanto un viaggio nello spazio possa trasformarsi in viaggio nel tempo, di quanto possono avere in comune chi fa teatro con chi si fa straniero.

**Lunedì 28 gennaio** appuntamento da non perdere con **Ascanio Celestini** e il suo *Discorsi alla nazione – Studio per uno spettacolo presidenziale che si terrà eccezionalmente presso il Circolo ARCI Bellaria - Sala Paradiso* in Via Bellaria 7 a San Lazzaro.

Rinnovando la bella collaborazione con ITC Teatro e ARCI, Ascanio Celestini torna a San Lazzaro con uno spettacolo in cui ha immaginato alcuni aspiranti tiranni che provano ad affascinare il popolo per strappargli il consenso e la legittimazione, che parlano «come parlerebbero i nostri tiranni democratici se non avessero bisogno di nascondere il dispotismo sotto il costume di scena dello stato democratico».

«Il tiranno è chiuso nel palazzo. Non ha nessun bisogno di parlare alla massa. I suoi affari sono lontani dai sudditi, la sua vita è un'altra e non ha quasi nulla in comune con il popolo che si accontenta di vedere la sua faccia stampata sulle monete. Eppure il tiranno si deve mostrare ogni tanto. Deve farsi acclamare soprattutto nei momenti di crisi quando rischia di essere spodestato. Così si affaccia, si sporge dal balcone del palazzo e rischia di diventare un bersaglio».

**Sabato 2 febbraio** la stagione continua con *Agostino – Tutti Contro Tutti* di Massimiliano Bruno; con Rolando Ravello; musiche: Alessandro Mannarino; regia di Lorenzo Gioielli.

**Rolando Ravello**, noto ai più per le sue apparizioni cinematografiche e televisive (è il Pantani del film per la tv *Il Pirata*), interpreta tutti i personaggi di questa commedia, disegnando con maestria un affresco comico e struggente della nostra epoca e dell'eterna lotta cui si è costretti per non soccombere all'arroganza e alla sopraffazione.

«*Agostino* è un modo per trattare con leggerezza un tema per molte famiglie angosciante: la casa. Un operaio e la sua famiglia tornano all'appartamento che hanno faticosamente affittato, ma trovano la serratura cambiata e altre persone all'interno. Gli hanno occupato casa, o meglio gliel'hanno rubata. E a nulla valgono le rimostranze presso le autorità: da quel momento Agostino scopre che in realtà non aveva il diritto di abitare lì, che il padrone di casa non è il vero padrone di casa, che forse è un ente, forse è lo Stato, o chissà chi. Comunque sia, ormai l'appartamento è di chi se lo prende. Così, Agostino decide di riprenderselo a modo suo».

**Domenica 10 febbraio** arrivano all'ITC Teatro due tra gli artisti più importanti del panorama italiano contemporaneo, **Enzo Vetrano e Stefano Randisi**, in *Totò e Vicé*, uno spettacolo che è soprattutto una bellissima prova d'attore.

Enzo Vetrano e Stefano Randisi hanno all'attivo una collaborazione trentennale sul palcoscenico, nella scrittura e nella guida degli attori. La loro poetica vive quindi in una doppia identità, sovrapponibile e contraria, e in questa direzione hanno creato diversi spettacoli con due personaggi in scena che sono uno lo specchio dell'altro. Da qualche tempo si sono incontrati con Totò e Vicé, poetici clochard nati dalla fantasia di Franco Scaldati, poeta, attore e drammaturgo palermitano, e nelle loro parole, nei loro gesti, nei loro pensieri, nei loro giochi si sono subito ritrovati, traducendo e reinterpretando i loro dialoghi fantastici e le loro domande surreali.

**Sabato 16 febbraio** la grande **Giuliana Musso** torna all'ITC Teatro con *La fabbrica dei preti*, spettacolo che vuole indagare la situazione di una categoria tra le più frequentate e le meno conosciute della nostra società: i preti. «I seminari degli anni '50 e '60 hanno formato una generazione di preti che oggi si appresta ad andare in pensione. Una generazione che fa il bilancio di una vita. Una vita da preti che ha attraversato la storia contemporanea e sta assistendo al crollo dello stesso mondo che li ha generati. La dimensione umana dei sacerdoti è un piccolo tabù della nostra società sul quale vale la pena di alzare il velo, non per alimentare morbosa curiosità per alcuni comportamenti nascosti ma per rimettere l'essere umano e i suoi bisogni al centro o, meglio, al di sopra di ogni norma e ogni dottrina». Lo

spettacolo vuole «dare voce ai quei preti innamorati della vita e ritrovare insieme a loro la nostra stessa battaglia per “tenere insieme i pezzi”».

**Sabato 2 marzo** tornano i bravissimi artisti di **Carrozzeria Orfeo**, che il pubblico dell'ITC Teatro ha avuto modo di conoscere l'anno scorso con *Sul confine*, con *Robe dell'altro mondo*, uno spettacolo che con un sapiente equilibrio fra parole, coreografie fisiche, ironia e uso delle maschere, ci mette di fronte alle nostre “paure metropolitane”.

«In un mondo incrinato da una profonda crisi economica, sociale e umana, dove ogni via d'uscita sembra ormai perduta, l'unica speranza di salvezza è rappresentata dagli Alieni, da qualche tempo sulla terra per aiutarci a risolvere i nostri problemi più gravi. Inizialmente percepiti come un miracolo, vengono poi demonizzati, strumentalizzati ed eliminati da chi detiene un potere costituito privo di alcun interesse al cambiamento. I notiziari in sottofondo accompagnano la trama, raccontando le contraddizioni e le distorsioni del nostro tempo, specchio di una società ridicola e invasiva, nella quale il fatto diventa notizia, la notizia pettegolezzo, il pettegolezzo verità».

**Da mercoledì 13 a domenica 17 marzo** il **Teatro dell'Argine** presenta *Il balcone della vanità*, con Alessandro Aiello, Francesca Bagnara, Giada Borgatti, Lorenzo Cimmino, Giulia Franzaresi, Simone Maurizzi, Giulia Ventura; aiuto regia: Caterina Bartoletti; drammaturgia e regia di Vincenzo Picone.

I giovani attori e registi del Teatro dell'Argine si mettono alla prova in uno spettacolo dalla forte valenza fisica e visiva, frutto di un percorso, laboratoriale prima e produttivo poi, durato quasi un anno.

«Personaggi grotteschi e sopra le righe abitano una città in cui versa un ristrettissimo divieto: è proibita qualsiasi riproduzione di immagini individuali attraverso foto, specchi e ritratti. Un losco portiere, funzionario di un potere sempre presente e senza volto, sembra muovere le fila di questa mascherata, per la quale la vanità di ogni abitante viene perseguitata e punita con la pena di morte. Non ci è dato sapere perché sia nata tale proibizione, né chi ne sia l'artefice o l'ideatore, proprio come succedeva in *Fahrenheit 451*, con la differenza che qui non si bruciano libri bensì specchi».

Ultimo appuntamento della stagione **sabato 23 marzo** con **Massimiliano Civica** e il suo nuovo spettacolo *Soprattutto l'anguria*, testo di Armando Pirozzi, con Diego Sepe e Luca Zacchini, per una trama che indaga in modo surreale i rapporti familiari. «Un padre cade in trance metapsichica irreversibile sotto un albero in India. Il figlio maggiore inizia un pellegrinaggio tra i suoi familiari per comunicare la notizia e decidere se è il caso di accollarsi le spese di spedizione del corpo del genitore congelato dentro un frigo. La madre, suora laica in una missione nel deserto, accoglie la notizia facendo il segno della croce sulla fronte del figlio, mentre la sorella, che vive in un igloo in una regione antartica, reagisce con un saltino e correndo a preparare una torta di mirtili. Ma il destinatario vero del viaggio è il fratello minore dell'uomo, quello per cui la folle storia del padre è stata forse inventata. Nella casa in mezzo alla giungla di questo fratello inizia e termina la storia, una storia fatta di due uomini, uno che parla in continuazione e un altro che rimane sempre ostinatamente in silenzio. Perché non esistono due persone più diverse di due fratelli».

*Soprattutto l'anguria* è il risultato finale dell'**unione tra la regia di Massimiliano Civica (Premio Ubu 2008) e il testo, finalista del Premio Riccione 2009, di Armando Pirozzi.**

Anche quest'anno sono riconfermate le ormai tradizionali iniziative **A TEATRO CON 1 €** che consente ai ragazzi delle scuole superiori di Bologna e Provincia di assistere a tutti gli spettacoli di prosa, pagando solo 1 €, e **TEATRO IN MOVIMENTO - Il bus che ti porta a teatro, il teatro che segui dal bus!**, che garantisce a chi viaggia in autobus di ottenere l'ingresso a teatro a prezzo ridotto grazie alla collaborazione con TPER.

Prosegue inoltre *Teatro da guardare Teatro da leggere. Invito a teatro con sovrattitoli*, in collaborazione con l'associazione audiolesi AGFA/FIADDA. Per consentire la fruizione di eventi teatrali anche a chi non sente, tre spettacoli della stagione saranno sovrattitolati: *Diario di una follia di Stato*

(venerdì 14 dicembre), *Tiergartenstrasse 4 – Un giardino per Ofelia* (venerdì 11 gennaio) e *Il balcone della vanità* (giovedì 17 marzo). Prezzo simbolico del biglietto per gli audiolesi 1 €.

Alla **Stagione** di prosa si affianca quella di **Teatro Ragazzi, per bambini dai 2 ai 10 anni**. *La domenica a teatro* quest'anno propone ben 11 spettacoli a cura del **Teatro dell'Argine** che si svolgeranno in tre luoghi teatrali molto diversi fra loro: oltre al tradizionale spazio dell'**ITC Teatro** e sul magico **Teatrobus**, da quest'anno alcuni appuntamenti saranno ospitati nello spazio più intimo dell'**ITC Studio** (Via Vittoria, 1 – San Lazzaro di Savena). In particolare, il **primo spettacolo pensato per i piccolissimi** da 2 a 5 anni (*Lo stagno delle bollicine*) e il nuovo **percorso di letture teatrali per bambini dai 4 ai 10 anni** (*C'era una volta... il libro*), per avvicinare il bambino all'atmosfera della storia, alla magia della parola e al profumo della carta stampata.

Importante traguardo di questa stagione è *Activity Diversity*, un nuovo **progetto internazionale del Teatro dell'Argine, dedicato in particolare a rifugiati politici e giovani e realizzato grazie alla vittoria di un bando della Anna Lindh Foundation, Fondazione Euro-Mediterranea per il Dialogo tra Culture**. Tre organizzazioni artistiche e culturali in **Italia, Regno Unito e Palestina** - **Teatro dell'Argine, Badac Theatre Company e Al-Harah Theater** - lavoreranno con richiedenti asilo, rifugiati politici, migranti e giovani da tutto il mondo: tra le attività, due **laboratori teatrali interculturali** che daranno vita a due **spettacoli finali su temi quali intercultura, razzismo, migrazione, cittadinanza e diritti** che debutteranno nei due **festival del TdA**; **laboratori di scambio internazionale tra artisti professionisti** che lavorano in contesti non solo teatrali al fine di trovare nuove strade per l'arte e la società civile; tre **comunità locali** molto diverse fra loro in tre paesi dell'area euro-mediterranea e un **network di istituzioni, associazioni, organizzazioni e individui attivi in ambito sociale, educativo, culturale e artistico**.

Il progetto rappresenta anche una nuova occasione per proseguire la collaborazione con **ARCI Bologna** che in questo caso si esplica nell'opportunità di tenere il laboratorio con richiedenti asilo e rifugiati politici presso l'ARCI Zona Roveri, un nuovo spazio dedicato alla musica, alla danza, al cinema, alle arti visive, alla formazione, alla solidarietà e al volontariato.

*Acting Diversity* è il **teatro** che agisce **come strumento culturale, sociale ed educativo**, utile a favorire il **dialogo interculturale** e la **promozione attiva della diversità**, per lo **sviluppo di una società più coesa, democratica e inclusiva**.

**Info, biglietti e prenotazioni:**  
051/6270150 - [info@itcteatro.it](mailto:info@itcteatro.it) - [www.itcteatro.it](http://www.itcteatro.it)

---

**La stampa è pregata di rivolgersi a:**

**Ufficio stampa ITC Teatro di San Lazzaro: *Giulia Pompili***  
tel. 051.6271604; 348.9363825 – e-mail: [info@itcteatro.it](mailto:info@itcteatro.it); [giuliap@itcteatro.it](mailto:giuliap@itcteatro.it)